

**REGOLAMENTO DIDATTICO
DEL
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE**

Intestazione

SCUOLA di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Palermo

DIPARTIMENTO Promozione della Salute Materno-Infantile, Medicina Interna & Specialistica di Eccellenza "G. D'Alessandro" (PROMISE)

Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche

Giusta delibera del Consiglio di Corso di Studio in Scienze Infermieristiche e Ostetriche del 12/06/2025.

Approvato in consiglio di Dipartimento in data 18/06/2025.

Classe di appartenenza: LM-SNT/1

Modalità di erogazione della didattica: convenzionale

Lingua di erogazione della didattica: italiana

Sede didattica: Palermo (PA)

ARTICOLO 1

Finalità del Regolamento

Il presente Regolamento, che disciplina le attività didattiche e gli aspetti organizzativi del corso di studio, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 e successive modifiche ed integrazioni e dal Regolamento didattico di Ateneo (D.R. n.3299/2025 del 20/03/2025) nel rispetto della libertà di insegnamento nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, è stato deliberato dal Consiglio di Corso di Studio in Scienze Infermieristiche e Ostetriche in data 12/06/2025.

La Struttura Didattica Competente è il Consiglio di Corso di Studio (CCdS) in Scienze Infermieristiche e Ostetriche, Dipartimento Promozione della Salute Materno-Infantile, Medicina Interna & Specialistica di Eccellenza "G. D'Alessandro" (PROMISE) quale dipartimento di riferimento.

ARTICOLO 2

Definizioni

Ai sensi del presente Regolamento si intende:

- a. per Regolamento Generale sull'Autonomia, il Regolamento recante norme concernenti l'Autonomia Didattica degli Atenei di cui al D.M. del 22 ottobre 2004, n. 270 e ss.mm.ii;
- b. per Decreti Ministeriali, i Decreti emanati ai sensi e secondo le procedure di cui all'articolo 17, comma 95, della legge del 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche;
- c. per Statuto, lo Statuto dell'Università degli Studi di Palermo;
- d. per Regolamenti didattici dei Corsi di Studio, i Regolamenti di cui all'art.12 del D.M. 270/2004;
- e. per Corsi Universitari, i Corsi di Laurea, di Laurea Magistrale, di Laurea Magistrale a ciclo unico (che sono denominati Corsi di Studio), nonché i corsi di Specializzazione, i corsi di perfezionamento, di Dottorato di Ricerca e di Master di primo e secondo livello, e i percorsi universitari e accademici di formazione iniziale dei docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado ai sensi della normativa vigente;
- f. per titoli di studio, la Laurea, la Laurea Magistrale, il Diploma di Specializzazione, il Dottorato di Ricerca e il Master, l'Abilitazione all'insegnamento alla Scuola secondaria e la Specializzazione per le attività di sostegno;
- g. per struttura didattica competente l'organo collegiale deliberativo del rispettivo corso universitario;
- h. per Classe di appartenenza di Corsi di Studio, l'insieme dei Corsi di Studio, comunque denominati, determinati da Decreti Ministeriali;
- i. per Settori Scientifico-Disciplinari, aggregati per gruppi, l'insieme di discipline, di cui al DM 639/2024 del 02.05.2024 e successive modifiche e integrazioni;
- j. per ambito disciplinare, un insieme di settori scientifico-disciplinari culturalmente e professionalmente affini, definito dai Decreti Ministeriali;
- k. per credito formativo universitario, la misura del volume di lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto ad uno studente in possesso di adeguata preparazione iniziale per l'acquisizione di conoscenze ed abilità nelle attività formative previste dagli Ordinamenti Didattici dei Corsi di Studio;
- l. per obiettivi formativi, l'insieme di conoscenze, abilità e competenze, in termini di risultati attesi, che caratterizzano il profilo culturale e professionale al conseguimento delle quali il Corso di Studio è finalizzato;
- m. per Ordinamento Didattico di un Corso di Studio, l'insieme delle norme che regolano i curricula dei Corsi di Studio;

- n. per Offerta formativa di Ateneo, l'insieme dei Corsi di Studio annualmente attivati e le relative regole di immatricolazione e di iscrizione degli studenti;
- o. per attività formativa, ogni attività organizzata o prevista dalle Università al fine di assicurare la formazione culturale e professionale degli studenti, con riferimento, tra l'altro, ai corsi di insegnamento, ai seminari, alle esercitazioni pratiche o di laboratorio, alle attività didattiche a piccoli gruppi, al tutorato, all'orientamento, ai tirocini, ai progetti, alle tesi, alle attività di studio individuale e di autoapprendimento;
- p. per insegnamento, l'attività formativa organizzata nella forma di didattica erogata (lezione, esercitazione, attività di laboratorio e di campo) affidata, a diverso titolo, ad un Docente (Professore, Ricercatore, docente a contratto ai sensi dell'art.23 della Legge 240/2010) e riferita ad un Settore Scientifico Disciplinare;
- q. per corso integrato, un insegnamento articolato in moduli didattici ciascuno dei quali è riferito ad un solo Settore Scientifico Disciplinare;
- r. per modulo didattico, l'articolazione minima di una qualsiasi attività formativa, descritta nei Regolamenti didattici dei corsi di studio dell'Ateneo, articolata in lezioni, esercitazioni, e/o attività di laboratorio e di campo;
- s. per curriculum, l'insieme delle attività formative universitarie ed extrauniversitarie specificate nel Regolamento Didattico del Corso di Studio al fine del conseguimento del relativo titolo;
- t. per Dipartimento, la struttura di riferimento per i Corsi di Studio che promuove, ai sensi del vigente Statuto, l'attività scientifica dei propri docenti ed assicura l'attività didattica di propria competenza;
- u. per Scuola di Medicina e Chirurgia la struttura che, ai sensi del vigente Statuto, ove costituita, coordina e razionalizza le attività didattiche dei corsi di studio ad essa conferiti dai Dipartimenti che la costituiscono;
- v. per European Credit Transfer and Accumulation System (ECTS), l'insieme di regole per il trasferimento e l'accumulo di crediti formativi in ambito europeo;
- w. per Learning agreement, l'accordo tra lo studente, l'Università inviante e l'Università ricevente, che riporta le attività formative da svolgere all'estero e che sostituiranno le attività formative previste nel piano di studio dello studente;
- x. per Transcript of records il certificato riportante le attività formative conseguite all'estero.

ARTICOLO 3

Organi del CdS

Il Consiglio di Corso di Studio (CCdS) è costituito da:

- a. tutti i docenti universitari di ruolo (PO, PA e ricercatori) afferenti al CdS, con diritto di voto;
- b. tutti i professori a contratto non compresi nella lettera a) del presente articolo, senza diritto di voto;
- c. una rappresentanza degli studenti del CdS pari al 20% dei componenti di cui alla lettera a), eletti tra gli studenti regolarmente iscritti in corso e al primo anno fuori corso, con un mandato di durata biennale, rinnovabile una volta, aventi diritto di voto.

Il CCdS svolge azione di coordinamento, programmazione, organizzazione e valutazione dell'attività didattica del CdS, secondo quanto previsto dallo Statuto dell'Università degli Studi di Palermo. Il CCdS ha facoltà di istituire specifiche commissioni oltre quanto già previsto dal presente Regolamento al fine di approfondire e istruire specifiche tematiche che saranno poi deliberate dal CCdS stesso.

La composizione del CCdS è disciplinata dallo Statuto di Ateneo.

Il Coordinatore è il rappresentante legale del CdS ed è eletto dai membri del CCdS tra i professori universitari, titolari di insegnamenti nel CdS, che abbiano optato per il tempo pieno così come previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo. Il Coordinatore è nominato con Decreto Rettorale. Il suo mandato dura tre anni accademici e può essere rinnovato, consecutivamente, una sola volta.

La Commissione Gestione e Assicurazione della Qualità (AQ) (vedi Art. 20)

La Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS) (vedi Art. 19)

Il Delegato all'Internazionalizzazione è un docente (di cui lettera a. del presente articolo) del CdS nominato dal CCdS su proposta del Coordinatore, e ha il compito di prendere in esame le attività di Internazionalizzazione del CdS e le istanze degli studenti relative ai percorsi formativi in ingresso (incoming) e in uscita (outgoing) e di proporre al CdS eventuali attività di internazionalizzazione da intraprendere.

La Commissione Piano di Studi (CPS) può essere istituita dal CCdS su iniziativa del Coordinatore al fine di elaborare proposte di modifiche al piano di studi che saranno successivamente valutate dalla Commissione AQ e, infine, discusse e deliberate in CCdS. È presieduta dal Coordinatore del CdS e composta da almeno altri tre docenti del CdS, di cui almeno uno afferente al SSD MEDS-24/C, da due rappresentanti degli studenti (uno per ogni anno di corso) e da un'unità TAB. La CPS si avvale della competenza del manager didattico al fine di definire la sostenibilità della rimodulazione e dell'aggiornamento del piano di studi.

Per gli aggiornamenti del piano di studi, in un'ottica di miglioramento continuo della qualità, la CPS si può avvalere dei verbali degli incontri con i portatori di interesse (FNOPI e FNOPO, Conferenza Permanente Nazionale delle Professioni Sanitarie, dirigenti delle professioni sanitarie, società scientifiche), della CPDS, della Commissione AQ e delle istanze di tutor/docenti e studenti dei corsi di studio della stessa classe di Laurea, della Laurea Magistrale e del collegio di Dottorato di Ricerca.

Figure tutoriali per le attività didattiche professionali. Le funzioni tutoriali sono attribuite ai professori e ai ricercatori, ai dirigenti delle professioni sanitarie, agli esperti delle organizzazioni sanitarie ospedaliere e territoriali convenzionate con il CdS e sono definite nei protocolli d'intesa di cui all'articolo 6, comma 3, del D.Lgs 502/92 ss.mm.ii. Le figure tutoriali vengono selezionate attraverso avviso pubblico bandito dalla Scuola di Medicina e Chirurgia.

Il Direttore Didattico (DD) è una figura unica per tutto il corso di studi, al quale è affidata la gestione, direzione e supervisione delle attività didattiche professionali e direzione delle figure tutoriali.

È individuato tra i docenti del CdS del SSD MEDS-24/C in possesso di abilitazione all'esercizio professionale nella prima classe di Laurea delle professioni sanitarie (L-SNT/1) e iscritto al relativo albo. Se non ricoperto da un docente, potrà essere scelto, attraverso modalità normate e condivise tra Scuola di Medicina e Chirurgia, Dipartimento di afferenza del CdS e A.O.U. Policlinico Giaccone, tra un dipendente in ruolo dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico "P. Giaccone" di Palermo o di altre strutture sanitarie convenzionate con il CdS, in possesso del titolo di dottore di ricerca o, in alternativa, della laurea magistrale/specialistica in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche, e comunque in possesso di abilitazione all'esercizio prima classe di Laurea delle professioni sanitarie (L-SNT/1) e iscritto al relativo albo, con una esperienza professionale nel campo della formazione accademica specifica nel SSD MEDS-24/C non inferiore a cinque anni continuativi presso Atenei Italiani o esteri riconosciuti. Il DD viene nominato dal CCdS su proposta del Coordinatore e ratificato dalla Scuola di Medicina e Chirurgia. Le funzioni del DD sono definite dal Regolamento delle Attività Professionalizzanti del CdS e dai protocolli d'intesa ex articolo 6, comma 3, del D. Lgs 502/92, per la formazione delle professioni sanitarie di cui alla Legge 251/2000. La durata dell'incarico di DD è pari a tre anni, rinnovabile. Presiede le Commissioni di profitto del Tirocinio ed è titolare di un insegnamento teorico del CdS nel SSD MEDS-24/C.

ARTICOLO 4

Articolazione ed Obiettivi Formativi Specifici del Corso di Studio

Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche è finalizzato alla formazione di professionisti sanitari dotati di una solida preparazione culturale, scientifica e professionale avanzata, capaci di operare con elevati livelli di autonomia e responsabilità nella gestione di processi assistenziali, educativi, preventivi, gestionali, organizzativi e di ricerca promuovendo la qualità, la sicurezza e l'umanizzazione delle cure. I laureati magistrali acquisiscono competenze specifiche nella gestione, nel coordinamento e nella supervisione dei processi assistenziali e formativi, anche in una prospettiva interprofessionale, attraverso l'adozione del modello evidence-based, della didattica, della ricerca scientifica e l'impiego delle tecnologie digitali, comprese la teleassistenza e la teledidattica.

In particolare, i professionisti formati saranno in grado di pianificare e gestire risorse umane e organizzative in ambito sanitario, rispondere in modo efficace ai bisogni di salute della popolazione, adottare metodi innovativi nell'organizzazione del lavoro e nella formazione e promuovere lo sviluppo professionale, anche tramite la leadership e la partecipazione alla ricerca. Il percorso formativo è conforme a quanto previsto dall'art. 6, comma 3, del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e dall'art. 1, comma 1, della Legge 10 agosto 2000, n. 251.

Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche si articola in due anni accademici, corrispondenti a un totale di 120 CFU, indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università, distribuiti in un unico curriculum formativo. L'anno accademico è strutturato in due semestri. L'unità di misura dell'impegno richiesto allo studente per ciascuna attività didattica è il CFU, in conformità alla normativa vigente e al Regolamento Didattico di Ateneo. Gli obiettivi specifici di ciascun insegnamento sono disponibili sul sito del CdS.

Al termine del percorso, i laureati potranno assumere ruoli avanzati nei contesti del Servizio Sanitario Nazionale, in strutture accreditate e in ambito privato, sia come dipendenti sia in regime libero-professionale. Le competenze acquisite permetteranno loro di intervenire efficacemente nella programmazione e gestione delle risorse umane e organizzative, nella promozione della qualità e sicurezza delle cure, nell'impiego delle tecnologie digitali, nella valutazione dei bisogni formativi e nello sviluppo della leadership professionale. Inoltre, potranno accedere a master di secondo livello e al Dottorato di Ricerca in ambito disciplinare o interdisciplinare,

partecipare alle attività di ricerca e svolgere attività didattica universitaria come docenti a contratto in discipline afferenti al proprio Settore Scientifico Disciplinare (SSD).

Link: <https://www.unipa.it/dipartimenti/promise/cds/scienzeinfermieristicheeeostetriche2153>

ARTICOLO 5

Accesso al Corso di Studio

Requisiti di accesso

Possono essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche i candidati in possesso di uno dei seguenti titoli:

a) Laurea triennale appartenente alla classe L/SNT1 (D.M. 270/04; D.M. 509/99), conseguita in Italia, nelle seguenti professioni sanitarie:

- Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere)
- Infermieristica Pediatrica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere Pediatrico)
- Ostetricia (abilitante alla professione sanitaria di Ostetrica/o)

b) Diploma universitario abilitante all'esercizio di una delle professioni sanitarie sopra indicate, conseguito ai sensi della normativa previgente.

c) Titolo abilitante all'esercizio di una delle professioni sanitarie ricomprese nella classe di laurea magistrale di interesse, di cui alla legge n. 42/1999

d) Titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo ai sensi della normativa vigente, abilitante all'esercizio di una delle professioni sanitarie sopra indicate.

Prova di ammissione

Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche è a numero programmato nazionale, secondo quanto previsto dalla Legge 264/1999. L'accesso avviene mediante superamento di una prova di ammissione definita annualmente dal Ministero dell'Università e della Ricerca, con modalità e contenuti indicati nel relativo bando di concorso pubblicato dall'Ateneo.

Partecipazione con riserva alla prova di ammissione

La partecipazione alla prova di ammissione è consentita anche ai candidati non ancora in possesso del titolo di accesso, a condizione che conseguano la laurea triennale entro la data indicata nel bando di ammissione. Non è consentita l'immatricolazione con riserva, in conformità a quanto previsto dal comma 2 dell'art. 6 del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 (art. 18, comma 7). Pertanto, lo studente può sostenere la prova di ammissione pur non avendo ancora conseguito la laurea triennale, ma l'iscrizione al primo anno del Corso di Laurea Magistrale è subordinata al conseguimento del titolo entro il termine stabilito dal bando stesso.

Accesso tramite trasferimento da altri Atenei e riconoscimento crediti

L'accesso al Corso di Laurea Magistrale può avvenire anche mediante trasferimento da altri Atenei, esclusivamente attraverso procedura di selezione pubblica regolata da apposito bando, subordinata alla disponibilità di posti vacanti, come determinata dall'Ateneo.

Possono partecipare alla selezione gli studenti regolarmente iscritti ad anni successivi al primo, previa valutazione della carriera universitaria pregressa. Le carriere degli studenti che risulteranno vincitori saranno sottoposte a valutazione da parte di un'apposita Commissione, nominata su proposta del Coordinatore del Corso di Studio e approvata dal Consiglio del Corso di Studio.

La Commissione procede a un'analisi comparativa tra il Corso di Studio di provenienza e quello di destinazione, con riferimento ai rispettivi piani di studio. In tale ambito, la Commissione stabilisce autonomamente se e come procedere al riconoscimento degli elementi formativi, valutando:

- l'equivalenza dei corsi integrati e/o dei singoli moduli verbalizzati nella carriera pregressa con quelli presenti nel piano di studi del CdS, considerando il Settore Scientifico Disciplinare (SSD), il numero di Crediti Formativi Universitari (CFU) e la valutazione conseguita;
- la coerenza degli obiettivi formativi e dei contenuti didattici tra i due percorsi, anche con il coinvolgimento del docente titolare dell'insegnamento corrispondente.

Ai fini della valutazione della carriera, è obbligatorio allegare alla domanda di trasferimento le schede di trasparenza (syllabus) dei corsi già frequentati, necessarie per l'eventuale riconoscimento degli insegnamenti. La graduatoria di merito verrà redatta sulla base dei criteri stabiliti nel bando e tenendo conto della coerenza tra la carriera pregressa e il piano formativo del CdS.

ARTICOLO 6

Calendario delle Attività Didattiche

L'anno accademico inizia il primo di ottobre e termina il 30 settembre dell'anno successivo.

Le indicazioni specifiche sull'attività didattica del Corso saranno indicate nel calendario didattico che viene approvato ogni anno dal Consiglio della Scuola di Medicina e Chirurgia, prima dell'inizio di ogni anno accademico e pubblicato sul sito Corso di Studio nel rispetto del Calendario didattico di Ateneo.

ARTICOLO 7

Tipologie delle Attività didattiche adottate

Tutte le attività didattiche, conformemente agli obiettivi formativi dell'insegnamento, prevedono l'obbligo di frequenza e si articolano in attività caratterizzanti, tirocini e altre attività. Ulteriori attività prevedono: ricevimento studenti, assistenza per tutorato e orientamento, verifiche in itinere e finali, prova finale.

Le lezioni sono erogate in modalità frontale. Ai sensi del D.M. 1835/2024, il CdS potrebbe prevedere l'erogazione di una limitata parte di attività in modalità telematica.

ARTICOLO 8

Tirocini

Le attività di tirocinio si esplicano nelle diverse aree relative alla figura del laureato magistrale della prima classe, quali organizzazione, formazione, clinica avanzata e ricerca. Si svolgono sotto la supervisione di tutor professionali, individuati attraverso avviso di selezione della Scuola di Medicina e Chirurgia, e tutor accademici indentificati dal CCdS.

I tirocini sono gestiti dal DD sotto la supervisione del Coordinatore del CdS. Gli strumenti di valutazione utilizzati per accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi possono essere esami (scritti e orali), prove in itinere, project work, protocolli di ricerca.

Il tirocinio può essere svolto presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico "P. Giaccone" di Palermo o altre strutture sanitarie convenzionate con il CdS (disponibili al link: <https://www.unipa.it/dipartimenti/promise/cds/scienzeinfermieristicheeeostetriche2153/didattica/tirocini.html>).

ARTICOLO 9

Altre attività formative

Lingua straniera

Così come stabilito dall'Ordinamento Didattico del CdS, il conseguimento dei CFU della disciplina conoscenza della lingua straniera, di cui art 10 c.5 lett c del DM270/2004, si ottiene con un giudizio di idoneità espresso con modalità (test finale, breve colloquio, ecc., e/o frequenza obbligatoria) stabilite dal competente Consiglio di corso di studio e comunicate agli interessati prima dell'inizio delle attività didattiche. Tutti gli studenti che non superino le verifiche di idoneità o non abbiano assolto all'eventuale obbligo di frequenza devono sostenere la verifica dell'apprendimento dei contenuti disciplinari nell'ambito delle ordinarie sessioni di esami. L'esito della verifica sarà espresso secondo la dizione "idoneo" o "non idoneo", cioè senza il ricorso all'espressione del voto in trentesimi. Le modalità per il riconoscimento delle abilità o competenze linguistiche distinte per Corsi ad accesso programmato/Corsi di laurea e laurea magistrale a ciclo unico ad accesso libero/Corsi di laurea magistrale sono indicate nell'apposita pagina del Portale Unipa Gestione carriera dedicata alle abilità linguistiche [Abilità Linguistiche | Università degli Studi di Palermo](#)

Per il riconoscimento del possesso di altre certificazioni linguistiche in possesso dello studente si faccia riferimento al link del Centro Linguistico di Ateneo:

<https://www.unipa.it/strutture/cla/Sede/certificazionilinguistiche.html>

Lo studente, a partire dal II anno, può fare richiesta di inserimento nel piano di studi di insegnamenti scelti fra quelli contenuti nel Manifesto degli Studi dei Corsi di Studio dell'Ateneo di Palermo, diversi da quello di appartenenza, o di altri Atenei italiani e stranieri. Tra le attività didattiche a scelta dello studente, per il CdS si annoverano:

- a. **Attività F** sono relative a conoscenze pertinenti al profilo professionale, per un totale di 5 CFU nel biennio. Le altre attività formative, volte ad acquisire ulteriori conoscenze e agevolare le scelte professionali, sono svolte mediante: corsi per l'acquisizione di competenze trasversali, attività seminariali, corsi di aggiornamento, workshop e convegni che permettono l'approfondimento di tematiche specifiche. La partecipazione a tali attività può essere proposta dai singoli docenti e dagli organizzatori di convegni o workshop, previa approvazione da parte del CCdS, e/o richieste,

preventivamente, nel corso dell'anno accademico, dagli studenti. In tal caso, gli eventi formativi dovranno essere sottoposti ad autorizzazione e attribuzione di relativi CFU da parte del CCdS. Gli eventi dovranno essere accessibili agli studenti in forma gratuita e la partecipazione sarà certificata per mezzo di attestati di frequenza o elenchi di firme comprovanti la stessa. In base alla durata dell'attività il CCdS attribuirà un numero proporzionale di CFU.

- b. **Attività Didattiche Opzionali (ADO)** a scelta dello studente: vengono scelte tra quelle proposte/offerte dalla Scuola di Medicina e Chirurgia su proposta di singoli docenti o dai componenti del CCdS e che possono essere attività sia teoriche che teorico-pratiche. Il loro svolgimento non deve sovrapporsi ad altre attività curriculari, onde consentirne la frequenza programmata. La verifica dell'apprendimento deve essere effettuata da parte di una commissione costituita da almeno due docenti e presieduta dal docente a cui è stato affidato il corso ed esita in un giudizio di idoneità. Le modalità di tale verifica sono scelte dal docente e devono essere approvate contestualmente all'attivazione delle ADO.

ARTICOLO 10

Riconoscimento di conoscenze ed abilità professionali certificate

Ai sensi dell'Art. 11 c.5 del Regolamento didattico di Ateneo, e come indicato nel DM 931 del 4 luglio 2024, i Regolamenti Didattici dei Corsi di Studio possono prevedere il riconoscimento, come crediti formativi universitari, di conoscenze e abilità professionali certificate individualmente ai sensi della normativa vigente in materia, nonché di altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post secondario fino al numero massimo di CFU determinato dalla normativa vigente. I riconoscimenti sono effettuati sulla base delle competenze dimostrate da ciascuno studente e sono escluse forme di riconoscimento attribuite collettivamente. Le stesse attività già riconosciute ai fini dell'attribuzione di crediti formativi universitari nell'ambito di Corsi di Laurea non possono essere nuovamente riconosciute come crediti formativi nell'ambito di Corsi di Laurea Magistrale.

ARTICOLO 11

Propedeuticità

Non previste

ARTICOLO 12

Coerenza tra i CFU e gli obiettivi formativi specifici

Ogni docente è tenuto a svolgere le attività dell'insegnamento che gli è stato affidato il cui programma deve essere coerente con gli obiettivi formativi specifici dell'insegnamento riportati nella tabella allegata all'art.4 del presente Regolamento.

Ai sensi dell'Art. 6 comma 4 del Regolamento didattico di Ateneo, la determinazione dei crediti assegnati a ciascuna attività formativa è effettuata tenendo conto degli obiettivi formativi specifici dell'attività in coerenza con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio. In ogni caso occorre assicurare un numero di crediti congruo a ciascuna attività formativa.

Le determinazioni di cui al precedente periodo sono sottoposte al parere della Commissione Paritetica Docenti-Studenti istituita presso il Dipartimento o presso la Scuola di Medicina e Chirurgia, come previsto dall'Art.15 del Regolamento didattico di Ateneo.

ARTICOLO 13

Frequenze, Modalità di Verifica del Profitto e Sessioni d'Esame

Frequenze

La frequenza delle attività didattiche frontali e professionali previste nel piano di studi del CdS in Scienze Infermieristiche e Ostetriche è obbligatoria. In particolare, la frequenza delle attività didattiche frontali viene verificata dai docenti, in modalità informatizzata, generando durante la lezione una One Time Password (OTP), che lo studente dovrà inserire nel proprio portale studenti. Il docente può avvalersi della facoltà di verificare l'effettiva presenza dello studente in aula chiamando l'appello. È obbligo dello studente e del docente rispettare gli orari di inizio e fine delle lezioni. È, altresì, obbligo dello studente quello di comunicare al docente l'eventuale entrata posticipata o uscita anticipata ed è sua responsabilità utilizzare con diligenza l'OTP solo quando è presente in aula. Ogni abuso verrà segnalato alla Commissione disciplinare di Ateneo, attraverso comunicazione diretta del docente agli organi competenti.

Tirocini

Per quanto concerne i tirocini, la frequenza è obbligatoria e deve essere svolta integralmente. La verifica della frequenza avviene tramite apposita documentazione a firma del tutor e dello studente. La valutazione del raggiungimento degli obiettivi di apprendimento viene attestata a termine dell'esperienza di tirocinio attraverso apposita modulistica approvata dal CCdS. La programmazione operativa delle giornate e dei turni di tirocinio viene definita dal singolo studente in accordo con il tutor designato dal Corso di Studio, nel rispetto delle disponibilità delle sedi e degli obiettivi formativi previsti.

Esoneri e deroghe

Gli studenti che ricoprono incarichi di rappresentanza negli organi accademici sono esonerati dalla frequenza delle attività didattiche qualora queste coincidano con le sedute degli organi collegiali a cui partecipano. L'esonero è subordinato alla comunicazione preventiva al docente responsabile e alla presentazione di certificazione istituzionale rilasciata dall'organo competente.

Sono altresì ammessi a sostenere gli esami di profitto gli studenti che, a causa di soggiorni all'estero nell'ambito di programmi di mobilità internazionale promossi dall'Ateneo (es. Erasmus+ o altri), non abbiano potuto raggiungere i requisiti minimi di frequenza, previa valutazione da parte del Consiglio del Corso di Studio.

Ammissione agli esami di profitto del Corso Integrato.

L'ammissione all'esame unico del Corso integrato tiene conto dell'attestazione della frequenza per le attività frontali dei singoli moduli, necessari allo studente per essere ammesso a sostenere il relativo esame. Ai fini dell'ammissione all'esame di profitto, si considera come soglia minima di frequenza almeno il 75% delle ore previste. Lo studente che non raggiunge la soglia minima di frequenza non potrà sostenere l'esame e sarà tenuto a frequentare nuovamente il corso nell'anno accademico successivo, con obbligo di registrazione della nuova frequenza. Se lo studente non raggiunge il livello minimo di frequenza per motivate ragioni, il Coordinatore del Corso Integrato può valutare eventuali opportune modalità di recupero prima dell'ammissione agli esami di profitto. È fatto obbligo di ciascun docente comunicare agli studenti, anche attraverso la segreteria della U.O. Didattica e Internazionalizzazione, l'elenco dei nominativi degli studenti che non hanno titolo a sostenere la prova d'esame.

Esami di profitto

Le prove di verifica dell'apprendimento degli studenti vengono effettuate mediante prove d'esame le cui modalità sono disciplinate dall'art. 30 del Regolamento Didattico d'Ateneo. Tali prove potranno consistere in esami (orali, scritti o altro), la cui votazione viene espressa in trentesimi, o nel superamento di altre prove di verifica (prove orali o scritte, pratiche, grafiche, tesine, colloqui, ecc.) appositamente suggerite dal Consiglio di Corso di Studio competente ai docenti, allo scopo di valutare il conseguimento degli obiettivi formativi previsti per ciascun insegnamento. Le prove di verifica si concludono, di norma, con un esame orale/scritto o entrambi, oggetto di verbalizzazione. Le prove di verifica si svolgono in presenza. Eventuali deroghe nel caso di studenti in situazioni specifiche sono disposte dalla normativa vigente o da apposito Regolamento di Ateneo ovvero, in casi di emergenza adeguatamente motivati, da provvedimento del Rettore.

Di norma l'esame di profitto, o prova di valutazione finale, è unico per ciascun Corso Integrato (CI). Ciascun CI si conclude con un esame che lo studente sostiene negli appelli previsti dal calendario accademico, alla presenza della Commissione nominata e approvata dal Consiglio di CdS.

Le modalità di valutazione adottate, riportate nelle specifiche schede di insegnamento, devono essere congruenti con gli obiettivi di apprendimento attesi di ogni insegnamento e devono essere capaci di distinguere i livelli di raggiungimento dei suddetti risultati. Ogni scheda di trasparenza individua le modalità della verifica del profitto dello studente, nonché le eventuali prove intermedie di verifica e prove finali del Corso Integrato.

Al termine dello svolgimento delle attività formative a scelta studente (Attività Formative F), ADO e Lingua straniera (Inglese) lo studente, ai fini della verifica del profitto e del conseguimento dei CFU, deve conseguire il giudizio di "Idoneo".

Le sessioni di esame sono fissate in periodi previsti dal calendario didattico di Ateneo, secondo quanto esplicitato dal Regolamento didattico di Ateneo (art.23), pubblicato sulla pagina web di Ateneo, della Scuola di Medicina e Chirurgia e del CdS, e consultabili ai link:

ARTICOLO 14

Docenti del Corso di Studio

I docenti del corso di studio sono incaricati annualmente dal Dipartimento e dalla Scuola di Medicina che ne definisce il carico accademico.

L'elenco dei docenti del corso di studio è riportato al seguente link:
<https://www.unipa.it/dipartimenti/promise/cds/scienzeinfermieristicheeostetriche2153/?pagina=docenti>

ARTICOLO 15

Attività di Ricerca

Nell'ambito del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche, lo studente partecipa ad attività di ricerca coerenti con gli obiettivi formativi del corso e finalizzate allo sviluppo di competenze avanzate nella progettazione, conduzione e diffusione della ricerca infermieristica e ostetrica. Le attività di ricerca possono svolgersi all'interno di progetti promossi dal Corso di Studio, da gruppi di ricerca dell'Ateneo o in collaborazione con enti esterni, previa approvazione del Coordinatore del Corso di Studio e nel rispetto delle normative vigenti in materia di ricerca scientifica, tutela dei dati e sperimentazione. La partecipazione attiva alle attività di ricerca può essere riconosciuta come parte integrante del percorso formativo, contribuendo allo sviluppo della tesi magistrale e, ove previsto, all'acquisizione di crediti formativi.

ARTICOLO 16

Modalità Organizzative delle Attività Formative per gli Studenti in condizioni specifiche

L'organizzazione delle attività formative per gli studenti in condizioni specifiche così definiti nell'apposita regolamentazione di Ateneo. (D.R. 10428/2024). Per il riconoscimento del suddetto status, si rimanda al Regolamento per il riconoscimento dello status di studente in situazioni specifiche nella versione di seguito riportata, giusta deliberazione del Senato Accademico, n. 06/03 del 23.07.2024 (repertorio n. 333/2024 prot. 123921/2024), DR n. 10428 del 11ottobre 2024 (pubblicato nell'Albo Ufficiale di Ateneo al n. 4448 del 14/10/2024). Le istanze di riconoscimento dello status di studente in situazioni specifiche devono essere presentate al competente Ufficio dell'Area Didattica e dei Servizi agli Studenti e successivamente riconosciute da una commissione nominata dal Rettore. Il riconoscimento dello status di studente in situazioni specifiche ha validità dal momento in cui viene riconosciuto lo status e fino alla conclusione dell'anno accademico.

Gli studenti in situazioni specifiche avranno possibilità, insieme al Coordinatore e al DD di identificare un percorso formativo personalizzato per quel che concerne la frequenza dei tirocini. Possono essere previste tipologie di educazione a distanza (sincrone o asincrone). Rimane l'obbligo di svolgere il tirocinio secondo le modalità stabilite.

ARTICOLO 17

Prova Finale e conseguimento del titolo di studio

Prova Finale

La prova finale consiste nella discussione pubblica di una tesi di laurea, elaborata in modo autonomo dallo studente sotto la guida di un relatore ed un correlatore. Il relatore della tesi è un docente dell'Ateneo, anche a contratto, afferente al Corso di Studio oppure titolare di un insegnamento opzionale scelto dallo studente. Il relatore può essere affiancato da un correlatore, individuato dal relatore o su suggerimento dello studente, tra professori, ricercatori, docenti a contratto o esperti esterni.

I periodi di svolgimento delle prove finali sono definiti nel calendario didattico di Ateneo, e devono prevedere almeno tre sessioni (estiva, autunnale, straordinaria).

La tesi di laurea deve possedere caratteristiche di originalità e rigore scientifico. Può assumere forma:

- Sperimentale (es. studi primari e revisioni sistematiche),
- Compilativa (es. revisione narrativa della letteratura),
- Teorico-progettuale (es. presentazione di un protocollo di ricerca).

L'argomento della tesi deve essere coerente con uno degli ambiti disciplinari del Corso: clinica avanzata, management, formazione, ricerca in scienze infermieristiche, cliniche, ostetrico/ginecologiche o pediatriche/neonatologiche. La tesi può essere svolta anche presso enti, istituzioni o aziende pubbliche o private, italiane o estere, accreditate dall'Ateneo. Può essere redatta e discussa in lingua inglese, previa autorizzazione del relatore; in tal caso, la Commissione può richiedere una copia tradotta in lingua italiana. Per essere ammesso alla prova finale, lo studente deve avere acquisito tutti i CFU previsti dall'Ordinamento Didattico, con esclusione di quelli riservati alla tesi.

La discussione della tesi avviene in seduta pubblica davanti a una Commissione giudicatrice composta da 7 a 9 membri, nominata dal Coordinatore del Corso di Studio. La Commissione può includere, in soprannumero e per la sola discussione delle tesi, eventuali correlatori esterni o componenti designati da istituzioni in base a specifiche disposizioni normative. La valutazione della prova finale tiene conto di:

- Votazione iniziale (di ammissione alla prova finale), derivante dalla carriera dello studente: si ottiene calcolando la media ponderata dei voti in trentesimi conseguiti negli esami, utilizzando come peso i CFU assegnati agli insegnamenti. Tale calcolo è effettuato dalla Segreteria Studenti in ottemperanza dei regolamenti e della normativa vigente.
- Numero di lodi: nel calcolo della votazione iniziale può essere aggiunto un punteggio massimo di 3 punti in funzione del numero di lodi conseguite dallo studente nella misura di 0,5 punti per ogni lode.
- Esperienze all'estero: la commissione può attribuire 1 punto ulteriore per esperienze maturate all'estero nell'ambito di programmi comunitari o nella veste di visiting student, a condizione che lo studente abbia conseguito almeno 15 cfu o abbia svolto attività di studio finalizzata alla redazione della tesi di laurea o abbia conseguito attestati/diplomi di frequenza presso Istituzioni straniere riconosciute dalla scuola).
- Durata del Corso di Studi: la commissione dispone di ulteriori 2 punti da assegnare al laureando che abbia completato i suoi studi nella durata legale del Corso di Laurea Magistrale.
- Sessione di laurea: la Commissione dispone di un massimo di 11 punti da assegnare al laureando, tenendo conto dei seguenti criteri
 - Tipologia di tesi
 - Qualità e rigore metodologico della tesi
 - Capacità critica ed espositiva
 - Altri elementi rilevanti per la valutazione complessiva

Ai sensi dell'art. 35 del Regolamento didattico di Ateneo, la Laurea Magistrale si consegue con l'acquisizione di almeno 120 CFU indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università. Il punteggio minimo per il superamento è sessantasei/110, quello massimo centodieci/110. La lode può essere attribuita solo agli studenti la cui votazione media iniziale (senza punteggi aggiuntivi) non sia inferiore a 102/110 e se la valutazione massima è raggiunta all'unanimità. La proposta di menzione, solo per i candidati la cui votazione iniziale non sia inferiore a 105/110, e abbiano raggiunto pieni voti e la lode, deve essere inviata dal relatore al Presidente del Consiglio del Corso di Studio almeno 20 giorni prima della data prevista per la seduta di laurea.

Al termine del ciclo di studi e con il superamento della prova finale si consegue il titolo di Dottore Magistrale in "Scienze Infermieristiche e Ostetriche", classe LM-SNT/1.

ARTICOLO 18

Certificazioni e Diploma Supplement

Ai sensi dell'Art. 37 del Regolamento didattico di Ateneo, le Segreterie studenti rilasciano le certificazioni, le attestazioni, gli estratti ed ogni altro documento relativo alla carriera scolastica degli studenti redatti in conformità alla normativa vigente e mediante l'eventuale utilizzo di modalità telematiche.

L'Ateneo rilascia gratuitamente, a richiesta dell'interessato, come supplemento dell'attestazione del titolo di studio conseguito, un certificato in lingua italiana ed inglese che riporta, secondo modelli conformi a quelli adottati dai paesi europei, le principali indicazioni relative al curriculum specifico seguito dallo studente per conseguire il titolo (art. 31 37, comma 2 del Regolamento didattico di Ateneo). Per altre tipologie di certificazioni, non specificamente indicate nel presente articolo, si rimanda all'art. 38 del RAD "Micro-credenziali e Open badge".

ARTICOLO 19

Commissione Paritetica Docenti-Studenti

Ai sensi dell'Art. 15 del Regolamento didattico di Ateneo, ciascun Corso di Studio contribuisce ai lavori della Commissione Paritetica Docenti-Studenti del Dipartimento/ Scuola, ove costituita, in cui il Corso di Studio è conferito.

Il Corso di studio partecipa alla composizione della Commissione Paritetica docenti studenti del Dipartimento o della Scuola, ove costituita, con un componente Docente (Professore o Ricercatore, escluso il Coordinatore di Corso di Studio) e con un componente Studente. Le modalità di scelta dei componenti sono stabilite da specifico regolamento.

La Commissione verifica che vengano rispettate le attività didattiche previste dall'ordinamento didattico, dal Regolamento Didattico di Ateneo e dal calendario didattico.

In sintesi, in relazione alle attività del corso di studio, la commissione paritetica esercita le seguenti funzioni:

- a. verificare che vengano rispettate le attività didattiche previste dall'Ordinamento Didattico, dal presente Regolamento e dal calendario didattico di Ateneo;
- b. esprimere parere sulle disposizioni concernenti la coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli obiettivi formativi specifici programmati;
- c. mettere in atto il monitoraggio dei processi e proporre eventuali azioni correttive in relazione alla vigente normativa sulla autovalutazione, la valutazione e l'accreditamento dei Corsi di Studio;
- d. formulare pareri sull'attivazione e la soppressione di Corsi di Studio.

La Commissione paritetica docenti-studenti segnala al Direttore del Dipartimento di riferimento del corso di studio e a quello di afferenza del docente eventualmente coinvolto, al Coordinatore del Corso di Studio, al Presidente della Scuola, ed eventualmente al Rettore, le irregolarità accertate.

(Si faccia riferimento anche alle Linee guida per il Sistema di Assicurazione della qualità in Ateneo al link : https://www.unipa.it/ateneo/.content/documenti/pqa/Linee_guida/Linee-guida-per-il-sistema-di-AQ-in-ateneo.pdf).

Art. 20

Commissione gestione di Assicurazione della Qualità del Corso di Studio

In seno al Corso di Studio è istituita la Commissione gestione di Assicurazione della Qualità del Corso di Studio. La Commissione, nominata dal Consiglio di Corso di Studio, è composta dal Coordinatore del Corso di Studio, che svolgerà le funzioni di Coordinatore della Commissione, dal DD, da due docenti del corso di studio, da una unità di personale tecnico-amministrativo e da uno studente.

Il Consiglio di Corso di Studio, sulla base delle candidature presentate dai Docenti che afferiscono al Corso di Studio, nomina i due componenti docenti. L'unità di personale Tecnico-Amministrativo è scelta dal Consiglio di Corso di Studio, su proposta del Coordinatore, fra coloro che prestano il loro servizio a favore del Corso di Studio. Lo studente è scelto fra i rappresentanti degli studenti in seno al Consiglio di Corso di Studio e non può coincidere con lo studente componente di una Commissione Paritetica Docenti-Studenti.

La Commissione ha il compito di redigere Rapporto di riesame ciclico del Corso di Studio e la SMA, consistente nella verifica e valutazione degli interventi mirati al miglioramento della gestione del Corso di Studio, e nella verifica ed analisi approfondita degli obiettivi e dell'impianto generale del Corso di Studio.

Per tutto ciò che non è riportato nel presente articolo, si fa riferimento alle Linee guida per il Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo, consultabile al link: https://www.unipa.it/ateneo/.content/documenti/pqa/Linee_guida/Linee-guida-per-il-sistema-di-AQ-in-ateneo.pdf

ARTICOLO 21

Valutazione dell'Attività Didattica

Vengono periodicamente annualmente forniti agli studenti dei questionari inerenti alla valutazione della didattica erogata che sono compilati on line prima della iscrizione agli esami di profitto da cui si desume l'opinione sul Cds sui singoli corsi integrati e rispettivi docenti. I risultati di tale rilevazione sono analizzati dalla commissione paritetica. Le schede contenenti la sintesi delle risposte sono pubblicate per ciascun insegnamento nelle pagine personali dei docenti, a meno di esplicito mancato consenso alla pubblicazione. I risultati a livello di CdS e di ogni singolo insegnamento all'interno del CdS sono disponibili nella sezione "Qualità" del CdS. Anche i siti del Presidio di Qualità e del Nucleo di valutazione (NdV) contengono una sezione dedicata alla pubblicazione dei risultati della valutazione. I risultati dell'opinione dei laureandi sono pubblicati nel sito Almalaurea www.almalaurea.it e vengono inoltre riportati nella SUA del CdS (quadri B6 e B7). I questionari vengono analizzati nella relazione annuale della CPDS e discussi in CCdS. IL NdV annualmente esamina ed elabora una relazione sugli esiti dei questionari pubblicandoli sul sito di Ateneo.

Vengono annualmente forniti ai docenti dei questionari inerenti alla valutazione della didattica erogata e dell'organizzazione del CdS che sono compilati on line dal sito docente.

ARTICOLO 22

Tutorato

Nel Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche, il tutorato rappresenta una componente fondamentale delle attività didattiche professionali e si realizza principalmente nell'ambito del tirocinio. Durante i periodi di tirocinio, gli studenti sono seguiti da figure tutoriali dedicate, selezionate tra i docenti universitari e i professionisti sanitari delle strutture ospedaliere e territoriali convenzionate con specifica

esperienza, secondo quanto previsto dagli specifici protocolli d'intesa stipulati tra l'Ateneo e le Aziende sanitarie, ai sensi dell'art. 6, comma 3, del D.Lgs. 502/1992 e s.m.i.

Il tutor di tirocinio ha il compito di:

- Guidare lo studente nell'acquisizione di competenze avanzate nell'ambito clinico, organizzativo, educativo e di ricerca;
- Supportare lo studente nell'elaborazione del piano di apprendimento individuale;
- Osservare, supervisionare e valutare le attività svolte, in coerenza con gli obiettivi formativi previsti;
- Collaborare con il Direttore Didattico e con i docenti del Corso di Studio per assicurare la qualità dell'esperienza formativa.

I tutor, individuati tra i professionisti con adeguata esperienza e formazione, operano in stretto raccordo con il Direttore Didattico. L'assegnazione dei tutor e la pianificazione delle esperienze di tirocinio avvengono nel rispetto del vigente Regolamento del CdS. Le attività di tutorato sono soggette a monitoraggio e valutazione, anche attraverso strumenti di rilevazione della soddisfazione da parte degli studenti, in un'ottica di miglioramento continuo della qualità formativa.

ARTICOLO 23

Aggiornamento e modifica del Regolamento

Il Consiglio di Corso di Studio assicura la periodica revisione del presente Regolamento, entro 30 giorni dall'inizio di ogni anno accademico.

La modifica del Regolamento è proposta dal Consiglio di Corso di Studio e viene poi approvata dal Consiglio del Dipartimento di riferimento.

Il Regolamento entra immediatamente in vigore, non ha valore retroattivo e può essere modificato su proposta di almeno un quinto dei componenti il Consiglio di Corso di Studio.

Il Regolamento approvato, e le successive modifiche ed integrazioni, sarà pubblicato sul sito web della Scuola se presente/Dipartimento e su quello del Corso di Studio e dovrà essere trasmesso all'Area Didattica e Servizi agli studenti-Settore Programmazione ordinamenti didattici e accreditamento dei corsi di studio entro 30 giorni dalla delibera di approvazione e/o modifica.

Per tutto quanto non previsto dal presente Regolamento si rimanda al RAD e alle norme ministeriali e di Ateneo